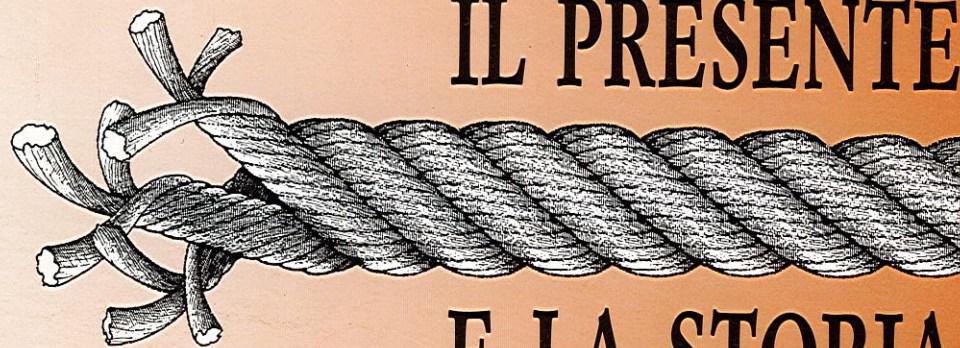


GIUGNO 2000

1° SEMESTRE

N. **57**

RIVISTA DELL'ISTITUTO STORICO
DELLA RESISTENZA
IN CUNEO E PROVINCIA



IL PRESENTE

E LA STORIA

SERGIO DALMASSO, *Fra politica e storia. Dalla crisi del 1943-44 alla crisi della repubblica. A confronto con Enzo Santarelli*, Milano, Edizioni Punto Rosso, 2000, pp. 64, lire 8000.

Un'intervista, più di un'intervista, il confronto fra Sergio Dalmasso, insegnante, cultore di storia politica e militante della sinistra cuneese dagli anni Sessanta, e Enzo Santarelli, storico e docente universitario, deputato comunista nel 1958 e militante di rifondazione comunista dalla sua costituzione.

Un percorso che intreccia la ricerca all'esperienza dell'intellettuale che su posizioni critiche (e quasi sempre minoritarie) non disdegna l'impegno politico nel partito e nelle istituzioni. I 78 anni di Enzo Santarelli, dagli studi liceali negli anni Trenta ad un presente fatto di una serrata analisi degli elementi di crisi delle istituzioni repubblicane, sono tratteggiati con l'intento di unire alla dimensione forte della testimonianza la rassegna di una produzione storiografica di valore. In tempi di facili trasformismi politici ed accademici, il docente dell'università di Urbino analizza gli elementi di riferimento ideale del proprio mestiere di storico, senza cedere sul piano dei valori etico-politici. Il ricordo puntuale del confronto poli-

tico in Ancona dell'immediato dopoguerra e il richiamo alle figure di anarchici, di partigiani libertari, di donne che anticipano il femminismo degli anni Sessanta, si connettono tanto agli studi di storia marchigiana quanto alla sua *Storia del socialismo anarchico in Italia*.

Originale per struttura, il *confronto* richiama sulla scena, veri nella propria immediatezza, coloro che di Santarelli sono stati "i maggiori", da Rosa Luxemburg ad Antonio Labriola, e richiama storici coevi di diversa formazione ed impostazione e, insieme, i personaggi di maggiore spessore della politica italiana del dopoguerra (e fra questi a Nenni in particolare...).

Di particolare interesse le pagine che riguardano l'attenzione per il Terzo mondo, prima visitato in itinerari almeno inconsueti (dalla Mongolia a Soweto) e poi "riordinato" con gli strumenti propri dell'analisi storica ne *Il mondo contemporaneo. Cronologia storica 1870-1974*, frutto di una ricerca collettiva realizzata presso l'Università di Urbino. In questa impostazione si ritrovano, dichiaratamente, l'insegnamento di Gramsci e di Jean Chesneaux e la lucida consapevolezza della crisi dell'eurocentrismo e della tradizionale dimensione geopolitica di riferimento.

